



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 29/12/2014

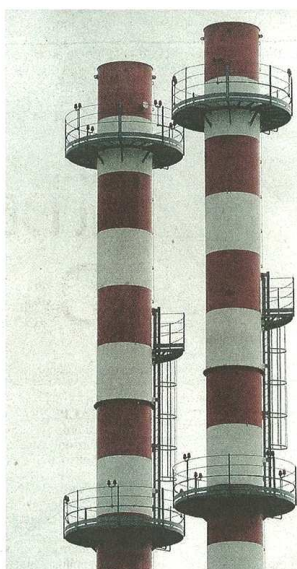
Articoli pubblicati dal 27/12/2014 al 29/12/2014

IL FUTURO DI ACCAM È SENZA CERTEZZE. COLPA DELLA POLITICA

Chiudere o continuare l'attività? Forza Italia e Lega Nord non sanno decidere

Il futuro di Accam è senza certezze Colpa della politica

Chiudere o continuare l'attività? Forza Italia e Lega Nord non sanno decidere



All'inizio di febbraio è prevista la nuova assemblea dei soci di Accam per provare a definire il futuro dell'inceneritore

Tirar giù l'interruttore o continuare l'attività? Un dilemma, se non amletico di sicuro impegnativo. Quanto meno per coloro i quali sono chiamati a decidere. Soggetto: l'inceneritore Accam di Borsano, due linee che bruciano rifiuti, gestiti in consorzio da poco meno di trenta Comuni - raro esempio di aggregazione nel nostro territorio - ora dibattuti sull'opportunità di dismettere l'impianto o invece rimmetterlo a regime con un oneroso intervento di revamping, come si dice in gergo. In verità, più oneroso risulterebbe chiudere baracca e burattini, a fronte degli investimenti patrimoniali del passato e della ineludibile necessità di bonificare l'intera area. Operazione che richiede decine e decine di milioni di euro, che le amministrazioni civiche dovranno sborsare in percentuale ai loro abitanti. La Regione, si sa, propende per la messa in liquidazione, per la felicità dei comitati anti-inceneritore, dei partiti di estrema sinistra e del movimento Cinque Stelle. A beneficio, si sostiene, della salute dei cittadini bustesi e del circondario e, manco a dirlo, delle aziende, pubbliche o private che siano, a cui saranno destinati i rifiuti di Accam. Il Cda della società è per continuare l'attività. Dalla sua parte anche il collegio sindacale, che avrebbe redatto una pesante relazione per specificare gli aspetti negativi, di natura economica, che deriverebbero dalla chiusura. Aspetti che potrebbero facilmente interessare la Corte dei conti. Ma la decisione spetta ai sindaci. Alcuni hanno già fatto approvare dai loro consigli comunali le relative de-

liberazioni, altri sarebbero in procinto di inserirle all'ordine del giorno delle prossime sedute, diversi invece tentennano. Come Busto Arsizio, per indicare una, la città che ospita Accam, col maggior numero di "quote" e, quindi, con una condizionante voce in capitolo. Perché Busto traccheggia? Colpa della sua proverbiale indeterminazione su molte questioni, colpa della politica. Ed eccoci al punto, la politica. La chiusura dell'inceneritore divide i partiti, soprattutto di maggioranza. Forza Italia e Lega Nord non hanno una linea univoca, non solo tra di esse ma al loro interno. Sono spaccate: c'è chi tira da una parte, chi dall'altra. Il forzista Luca Marsico, ad esempio, presidente della commissione regionale per l'Ambiente, si schiera con l'assessore leghista Claudia Maria Terzi, favorevole alla dismissione. Ma sia Marsico sia l'esponente della giunta Maroni trovano oppositori locali nei loro due partiti, i quali vorrebbero che Accam vivesse. A mezzo di tutto ciò ci sono amministrazioni come quella di Gallarate, che propone un revamping a metà, ma fino al 2025, data in cui scadrà la convenzione con Busto Arsizio. Posizione mediana, indotta probabilmente anche dalle esigenze della maggioranza gallaratese, nella quale c'è un partito come Sel che di Accam non vuole più sentir parlare. Insomma, il solito pasticcio all'italiana. Che dovrà comunque risolversi a breve: i sindaci si sono dati un mese di tempo per decidere. Non un giorno di più. Sarà vero?

Vincenzo Coronetti

Gli scenari

A FEBBRAIO LA SCELTA, PARERI DIVISI

GLI SCENARI

A febbraio la scelta, pareri divisi

(Ma.Li.) - Una data precisa per prendere la decisione ancora non c'è. Ma i soci si sono accordati per ritrovarsi al massimo nella prima settimana di febbraio per la nuova assemblea deliberativa, sapendo che oltre non si può andare con la scelta finale sul futuro di Accam. Gli scenari su cui si lavora sono parecchi. La ristrutturazione, ovvero il *revamping* (però di un sola linea) piace al Cda e non dispiace a Legnano, che così potrebbe almeno mettere in azione una propria rete di teleriscaldamento. Per attuarla, però, ci sarebbe immediatamente bisogno di un prolungamento della convenzione per la permanenza del termovaporizzatore all'incirca sino al 2040. Diversa è l'idea di Gallarate, che pensa al cosiddetto *revampino*, cioè un rifacimento minimo della linea giusto il tempo per continuare a bruciare rifiuti fino al 2025, data attuale di scadenza dell'accordo, provvedendo nel frattempo a far partire sia l'impianto Forsu per l'umido che la Fabbrica dei materiali per riciclo e riuso della maggior parte degli scarti. Quest'ultimo sito è quello su cui scommettono tutti i comitati ambientalisti, che invece vorrebbero fermare subito Accam ed esplorare nuove vie cambiandogli pelle. La Lega Nord, viceversa, punta allo spegnimento immediato senza però pensare a una riconversione, specie con i padani di Busto che credono sia giusto che altre città si facciano carico dell'impegno. In mezzo a tutto questo, si muove Palazzo Gilardoni, che non propende per una soluzione assoluta (comunque ha chiesto di impiegare questo mese e mezzo per capire bene quanto sia percorribile la strada della messa in liquidazione) ma pretende che vi si giunga con un accordo condiviso. Come a dire che al traguardo, qualunque esso sia, ci si debba arrivare tutti assieme, senza fughe dal consorzio se la soluzione non fosse quella che l'uno o l'altro preferisce.

pubblicato il 27/12/2014 a pag. 29; autore: non indicata

Cronaca

MUSEO PAGANI TORNA VIVO APERTO AL POPOLO DI EXPO

Ventimila euro dal Comune e fondi regionali per il tour varesino

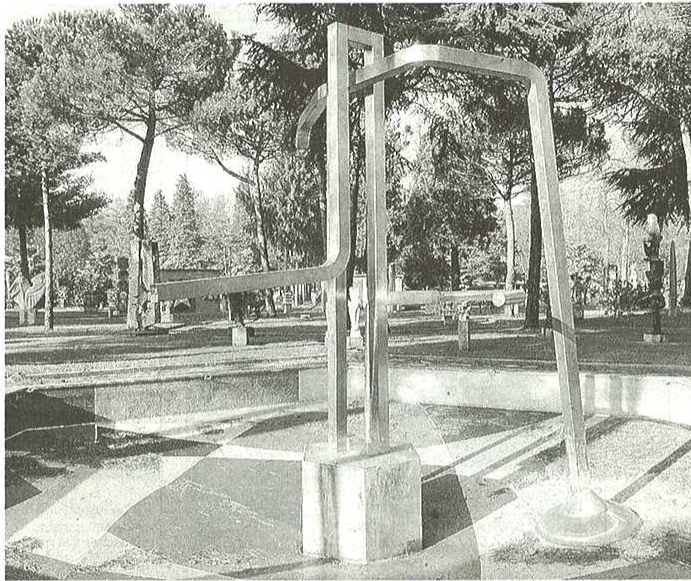
Museo Pagani torna vivo aperto al popolo di Expo

Ventimila euro dal Comune e fondi regionali per il tour varesino

CASTELLANZA - C'è finalmente uno spiraglio di rivalse per il Parco Museo Pagani, che sta letteralmente andando in rovina per mancanza di fondi con cui mantenerlo e rilanciarlo: la giunta del sindaco **Fabrizio Farisoglio** ha stanziato 20mila euro, 10 quest'anno e 10 sul bilancio del 2015, per cofinanziare con la Regione Lombardia un progetto di rivalutazione artistica nell'ambito di Expo.

Castellanza, infatti, è tra i soggetti promotori (Comuni di Varese, Busto Arsizio, Gallarate e la Fondazione Museo dell'Aeronautica) della proposta "Gran tour Expo nelle prestigiose location della terra dei laghi", con cui il Varesotto ha partecipato al bando regionale.

Ecco gli obiettivi dell'amministrazione castellanze: favorire la fruizione della collezione privata di sculture all'aperto di **Enzo Pagani**, sita in via Gerenzano 70, tramite eventi e visite guidate; incrementare l'attrattività turistica con un'offerta culturale di elevato livello artistico, offrendo ai visitatori di Expo una sede dove allog-



Una delle opere d'arte collocate nel museo all'aperto che vive tempi difficili (foto Bili2)

giare all'Università Carlo Cattaneo Liuc; sensibilizzare la cittadinanza nei confronti della esposizione mondiale, rendendola partecipe delle dinamiche socio-economiche operanti sul territorio. Tutto ciò sarà possibile solo stipu-

lando una convenzione con l'Associazione Amici del Museo Pagani: si vogliono promuovere le visite guidate tre volte a settimana (per l'intera durata dell'evento fieristico internazionale), consentire lo svolgimento di spettacoli

e concerti fra le opere d'arte contemporanea, rendere disponibile la struttura in comodato d'uso per gli eventi e le visite guidate proposti dal Comune, tenere almeno cinque proiezioni della rassegna cinematografica

estiva, garantire l'adeguatezza alle norme di sicurezza e la manutenzione del verde. In caso di finanziamento da parte della Regione, si vorrebbe pubblicizzare il Parco Museo Pagani con un sito dedicato, audio-guide, apertura e guardiania della struttura e trasporto dei visitatori con bus-navetta.

Enzo Pagani realizzò il suo museo all'aperto rifacendosi all'Isola di Torcello, sulla laguna di Venezia: «Non voglio una statica raccolta di opere d'arte, ma una creatura viva che cresca con noi...», era stato il suo desiderio, concretizzato in un'area espositiva di 40mila metri quadrati. Centinaia le opere, tra sculture e mosaici, realizzate con materiali più diversi (marmo, pietra, bronzo, ferro, acciaio, legno e vetro), realizzate da artisti del calibro di Pomodoro, Man Ray e Veronesi. Tutti avevano accettato di donare una loro opera condividendo la finalità di Pagani: «Portare l'arte all'aperto, come fecero gli antichi greci, al contatto diretto con la natura, a respirare aria libera».

Stefano Di Maria

pubblicato il 27/12/2014 a pag. 33; autore: Stefano Di Maria

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

In breve

CASTELLANZATEATRO

IN BREVE

CASTELLANZATEATRO

CASTELLANZA – Il 31 dicembre alle 21, al Teatro di Via Dante, appuntamento speciale con la rassegna Castellanzateatro, organizzata dal Comune con gli Amici del Teatro e dello Sport e la compagnia Entrata di Sicurezza: in scena "Ho visto un re!", della compagnia FavolaFolle. Ingresso 12 euro, con prevendita al botteghino e al Bar Fourteen di via Veneto 19.

pubblicato il 28/12/2014 a pag. 30; autore: non indicato

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

PARCHEGGIO DEL COMUNE, PAGA L'UNIVERSITÀ

Ente locale costretto a rimborsare 23mila euro all'istituto Albasio per le luci nel sotterraneo di via Pomini

Parcheggio del Comune, paga l'università

Ente locale costretto a rimborsare 23mila euro all'istituto Albasio per le luci nel sotterraneo di via Pomini



L'ingresso del parcheggio rimasto chiuso in questi giorni in via Pomini (foto Blitz)

CASTELLANZA – «Possibile che le bollette dell'elettricità siano così esose?», si domandavano i vertici dell'Istituto Universitario Carolina Albasio dal 2008, quando è stato aperto l'ateneo nel centro congressi di via Luigi Pomini. In effetti le fatture sembravano esorbitanti considerati i locali occupati, eppure sono state sempre saldate puntualmente. Finché si è superato il limite: quando è troppo è troppo e, indagando col Comune, si è scoperto che venivano addebitati all'università anche i consumi elettrici del parcheggio interrato, di competenza invece di Palazzo Brambilla. Risultato: è stata concordata una somma per il rimborso. E' una vicenda davvero curiosa, oltre che onerosa per le casse dell'ateneo, quella che interessa il Cesil, dove da anni ha trovato sede il prestigioso Istituto Universitario Carolina Albasio, scuola superiore per mediatori linguistici. A confermare le voci circolate negli ambienti politici è il rettore **Antonio Colombo**, che tuttavia non vuole entrare affatto in polemica con l'amministrazione civica: «Partroppo è stato uno spiacevole disguido – commenta – ma l'importante è che se ne sia venuti a capo, risolvendo con una transazione e separando i nostri consumi da quelli dell'area di sosta sottostante».

Colombo, fin dalle prime bollette, ha chiesto lumi sulle cifre alla municipalità, ricevendo rassicurazioni sul fatto che forse comprendevano i consumi del parcheggio: «Così abbiamo pagato puntualmente per anni – fa sapere Colombo – fino a quando, ritenendo fondati i nostri sospetti, ho deciso di chiedere prove certe che ci fosse addebitato solo l'importo di nostra competenza». Ebbene, si è appreso che, essendoci un unico contatore, Enel addebitava l'intero importo all'ateneo, che aveva quindi pagato per sei anni più del dovuto. Facendo i conteggi, si è concordata una quota di rimborso pari a 23mila euro, che sono stati erogati all'università dal Comune. Così, finalmente, le fatturazioni sono state separate: la struttura universitaria paga la luce dei locali occupati e l'ente pubblico quella del parcheggio interrato. Pare che quest'ultimo, tuttavia, sia spesso al buio: di recente, su Facebook, un cittadino ha postato foto dell'area di sosta senza luce, contestando che «non c'è illuminazione e abbiamo paura a ritirare l'auto di sera». Il parcheggio, in passato, è stata oggetto di polemiche per la presenza di individui poco raccomandabili, che facevano danni e abbandonavano rifiuti e resti di cibo.

Stefano Di Maria

pubblicato il 28/12/2014 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

Parla Frigoli

POSTEGGIO MALANDATO MA PRIVATO



Posteggio malandato ma privato

CASTELLANZA – «È vero che il parcheggio dell'Humanitas Mater Domini è malmesso ma non possiamo farci nulla, perché non è di proprietà del Comune bensì della clinica»: l'assessore ai Lavori pubblici **Maurizio Frigoli** lo mette in chiaro, in riferimento alle polemiche per le condizioni in cui si trova l'area di sosta a pagamento (in parte interrata) fra via dei Mulini e via Bettinelli. Più volte, anche attraverso accorate missive trasmesse al sindaco, **Carlo Zocchi**, un anziano di Somma Lombardo che frequenta l'ospedale, si è lamentato della trascuratezza: «Basta fare un giro nel parcheggio per rendersi conto del suo stato - ha spiegato - la pavimentazione è da rifare completamente, tant'è che quando piove si formano pozze d'acqua, e il corrimano delle scale d'uscita è instabile. Inoltre, entrando nel parcheggio con la macchina, la corsia d'ingresso è ostacolata da una sporgenza che obbliga a tenersi a distanza dal pulsante che apre la sbarra: servono braccia molto lunghe per riuscirci. A ciò si aggiunge l'alta velocità in via Bettinelli, dove c'è un dosso in prossimità dell'ospedale ma non all'ingresso dalla via Saronnese». Ebbene, a parte i deterrenti contro l'alta velocità da mettere in atto, Frigoli replica che «la superficie in questione mi risulta data in gestione da Humanitas Mater Domini a un privato. Purtroppo, essendo il parcheggio a pagamento, viene utilizzato poco e così è naturale che gli introiti non consentano le manutenzioni». In effetti quest'area di sosta è stata spesso snobbata: nelle vicinanze si trova la grande piazza del mercato, dove si può lasciare l'auto tutti il giorno senza pagare. Ma le cose cambieranno presto: anche qui, a breve, si pagherà per posteggiare.

S.D.M.

pubblicato il 28/12/2014 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

CASTELLANZA, È UN 2014 MAGICO

B1 femminile - Prima la promozione, poi il quinti posto nel torneo in corso

Castellanza, è un 2014 magico

B1 FEMMINILE *Prima la promozione, poi il quinto posto nel torneo in corso*

Difficilmente Castellanza ed il suo tecnico **Giordano Maiocchi** dimenticheranno tanto facilmente questo 2014. A maggio, al termine di un campionato dominato, è arrivata la promozione in B1, dove le streghe, almeno finora, non si sono accontentate di partecipare stupendo tutti con quel quinto posto che, con un pizzico di buona sorte in più, avrebbe anche potuto essere migliore. «Ma se ad ottobre mi avessero detto che avremmo avuto 18 punti a Natale avrei fatto salti di gioia» ammette senza tanti giri di parole il tecnico castellanzone che poi spiega: «È' altrettanto vero che qualche punto lo abbiamo buttato via. Dove? Penso alle partite contro Collegno, Albese e Villata quando con un po' di attenzione in più avremmo potuto fare molto meglio». Attenzione o meno, a pesare è stata anche l'assenza per un lungo periodo di **Bibi Ballardini**: «La sua prestazione nell'ultima giornata a Settimo dice quanto sia importante per noi ed il non averla avuta per tante partite è stato un problema». Per fortuna però, che **Chiadini** e **Zingaro**, oltre alla sorpresa **Baldone**, non l'hanno fatto rimpiangere: «Alla fine credo che abbiamo raccolto quanto meritissimo. Al netto di assenze ed infortuni (da non dimenticare anche il fatto che in sostanza Castellanza sta giocando solamente con due centrali, **Sala** e **Crotti**, visto che **Cartabia** non è ancora rientrata) questo gruppo sta facendo qualcosa di incredibile anche alla luce del fatto che, a parte Chiadini, il resto della squadra titolare è la stessa della B2». Pensare a qualcosa di più di un cammino tranquillo però, per Maiocchi è troppo: «I primi tre posti sono irraggiungibili, il margine di cinque punti che abbiamo con Settimo credo sia incolmabile perché finora gli scontri diretti - in attesa di quello con Pinerolo del prossimo 17 gennaio - li abbiamo persi e nelle altre partite non siamo state perfette». E con la salvezza già in cassaforte darsi delle motivazioni da qui a maggio diventa difficile: «Prima di Natale - spiega Maiocchi - avevo fissato l'obiettivo minimo a 18 punti e quello massimo a 20. Abbiamo centrato il primo ma pensare sul lungo termine, anche alla luce dei problemi fisici che abbiamo avuto, diventa più difficile. Le motivazioni? Pensiamo a chiudere l'andata come si deve e poi vediamo. Girare a 23 punti? Dimmi dovè e firmo...» scherza Maiocchi che sulle tre gare contro Lodi e Pinerolo in casa e Bergamo in trasferta dice: «Sono tre partite difficili perché le prime due sono avversarie di qualità, mentre la Foppa - conclude Maiocchi - in casa è sempre temibile».

Filippo Cagnardi



Castellanza esulta: la prima parte di stagione delle streghe è da incorciare. A destra, il tecnico Giordano Maiocchi (foto red)

pubblicato il 29/12/2014 a pag. 31; autore: Filippo Cagnardi

Cronaca

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 24/12/2014 a pag. web; autore: Marco Corso

LA CICLABILE DEL PARCO ALTO MILANESE PRENDE FORMA

Cronaca

Procedono i lavori che porteranno Busto e Castellanza ad essere unite da un'unica pista ciclabile. Una realizzazione che comporterà tra l'altro 40.000 euro di opere di compensazione all'interno del parco

Photogallery on line

<http://www3.varesenews.it/busto/la-ciclabile-del-parco-alto-milanese-prende-forma-303325.html>